



COMUNE
LATISANA

AREA AFFARI GENERALI
SERVIZIO SEGRETERIA DEL SINDACO

Piazza Indipendenza, 74 – 33053 Latisana (UD)
Tel. 0431/525203 - Fax 0431/520910
email: segreteria.sindaco@comune.latisana.ud.it

Latisana, 5 dicembre 2023

Spett.le

SEGRETERIA

I COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

CAMERA DEI DEPUTATI

com_affari_costituzionali@camera.it

OGGETTO: C. 976 cost. (modifiche legge cost. 1/63) – Trasmissione documentazione

Mi prego di anticipare in allegato il testo della relazione che esporrò nell'audizione informale di oggi alle 14.00 in videoconferenza.

Resto a disposizione, ringrazio e porgo i più cordiali saluti.

Il Sindaco

Avv. Lanfranco SETTE

Cell. 3316892557

(Documento sottoscritto digitalmente)

Orario Apertura al Pubblico

*Per ragioni legate
all'emergenza epidemiologica
da COVID-19, gli uffici
ricevono solo su
appuntamento*

Comune di Latisana

Piazza Indipendenza, 74
Latisana (UD)
www.comune.latisana.ud.it
Certificata (PEC): comune.latisana@certgov.fvg.it
Tel. Centralino: 0431 / 525 111

Dati Fiscali Ente

C.F. 83000470308
P.IVA 00985920305
Cod. Fatt. Elettronica: UFKVGQ
IBAN: IT 74 H 05336 63900
000030438147

Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati

Roma, 5 dicembre 2023

Audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 976 Cost. Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia recante "Modifiche alla legge costituzionale 31.01.1963 Statuto speciale Regione Friuli Venezia Giulia".

Avv. Lanfranco Sette, Sindaco del Comune di Latisana (UD)

E' un privilegio avere l'opportunità di partecipare oggi ai lavori di Codesta Ecc.ma Commissione; esprimo al riguardo riconoscenza anche a nome della Comunità che ho l'onore di rappresentare, confermando di rimanere a disposizione anche per eventuali ulteriori collaborazioni.

Pare opportuno ed utile che chi Vi parla dia un contributo alla disamina del tema allo studio, dal punto di vista di chi amministra un Comune, come Latisana, che con 13.500 abitanti ha una dimensione piuttosto rilevante nel proprio territorio, essendo, per dimensione, il quarto Comune su 134, della Provincia di Udine.

La soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia, legittimata dalla legge Costituzionale 1/2016, ha comportato il trasferimento alla Regione della maggior parte delle funzioni di area vasta da esse già esercitate (ambiente, viabilità, motorizzazione civile, centri per l'impiego, etc.).

Tale dinamica ha evidentemente intensificato l'attività burocratica intercorrente tra i Comuni e la Regione.

Un tanto ha comportato una differenziazione tra le potenzialità di partecipazione e sviluppo ad un'azione amministrativa propria, nonché di programmazione territoriale di area vasta, tra i Comuni che per le loro dimensioni, mezzi economici e dotazione di Personale, possono incorrere in situazioni di **svantaggio degli uni rispetto agli altri**, essendo i più piccoli e meno dimensionati (la maggior parte) svantaggiati rispetto a quelli maggiormente strutturati.

Tale situazione a volte può generare finanche una sorta di **"concorrenza" tra amministrazioni comunali, a scapito di una virtuosa e solidale collaborazione tra loro stesse**, indotte ad una sorta di individualismo per mancanza di un loro generale coinvolgimento sinergico nell'ambito di un ente di programmazione territoriale di area vasta omogenea.

In tale situazione, peraltro allo stato **“caratterizzante” il ruolo degli amministratori comunali precipuamente del Friuli Venezia Giulia a differenza del resto della Nazione**, i Sindaci devono sovente affrontare difficoltà operative e gestionali procurate dall’elevato tasso di tecnocraticità che contraddistingue i procedimenti di livello regionale, necessariamente connaturati (si pensi al contesto dei bandi UE), da **una burocrazia più complessa ed articolata rispetto quella maggiormente semplificata del livello locale**.

Da qui la convinzione che le scelte concernenti l’esercizio delle funzioni di area vasta e lo sviluppo di politiche di coesione economico-sociale tra territori contigui, ancorché articolati in diverse entità amministrative, **possano e debbano avere carattere eminentemente politico, in grado di dare risposte alle istanze del relativo territorio di riferimento**, e che quindi tali scelte vadano affidate a enti politicamente responsabili e distinti sia dai Comuni che dalla Regione.

Tale obiettivo ha portato il legislatore regionale nella legislatura 2018-2023 ad avviare l’iter per la reintroduzione nello Statuto regionale di autonomia, della previsione di enti di area vasta, intermedi tra la Regione e i Comuni; questa azione appare del tutto condivisibile da chi scrive e ricopre la carica di Sindaco, potendosi con ciò definire un **riparto delle competenze amministrative in livelli opportunamente differenziati in modo tale da assicurare un efficace azione amministrativa rispondente ai principi di sussidiarietà e rappresentatività**.

Nelle more della auspicata modifica statutaria della Regione Friuli Venezia Giulia, sono stati istituiti gli EDR (quattro Enti di decentramento regionale) quali “embrioni” del futuro assetto istituzionale per la gestione delle funzioni di area vasta.

Oggi i suddetti enti, anche a seguito di un successivo passaggio legislativo, sono deputati all’esercizio delle due funzioni tradizionalmente attribuite all’area vasta ovvero l’edilizia scolastica e la viabilità.

La scelta di procedere per gradi, istituendo dapprima i quattro EDR, avviando nel contempo la necessaria modifica dello Statuto regionale per procedere infine, in via legislativa, alla istituzione e alla disciplina degli enti locali di area vasta rappresentativi delle comunità territoriali, ha consentito, nell’immediatezza, il bilanciamento di tutte le diverse esigenze - prima tra tutte quella di realizzare un sistema in grado di offrire ai cittadini servizi efficienti ed adeguatezza nello svolgimento delle funzioni; permane tuttavia la necessità di assicurare, per le ragioni esposte in precedenza, anche un nuovo livello di rappresentanza politica nel sistema Regione- Enti locali.

E' infatti indispensabile coinvolgere le popolazioni e gli amministratori locali nella gestione partecipata degli enti intermedi che superano la dimensione comunale, ricadendo in ambiti che, oltre ad essere più ampi di quelli locali, **promuovono lo sviluppo di intere aree territoriali mediante l'esercizio di politiche pubbliche da parte di istituzioni democratiche rappresentative** degli interessi unitari di comunità territoriali più ampie, appunto, di quelle comunali.

Non va inoltre sottaciuto che ricoprire il ruolo di Sindaco in Friuli Venezia Giulia, oggi, induce obiettivamente alla consapevolezza che nel sistema istituzionale del Titolo V della Costituzione, la previsione di un livello di governo, cui attribuire funzioni amministrative non attribuibili ai Comuni, può avere lo scopo di prevenire un'eccessiva "amministrativizzazione" delle Regioni, assicurando nel contempo una dimensione territoriale di esercizio superiore a quella raggiungibile dai Comuni.

Per questo si ritiene di condividere con piena onestà intellettuale gli obiettivi strategici e politici della proposta di legge costituzionale del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in esame, con specifico riferimento ai seguenti tre:

- 1) Razionalizzazione dei livelli di governo locale mediante l'istituzione di enti di area vasta con organi eletti direttamente dai cittadini;
- 2) Configurazione dei nuovi enti di area vasta tenendo conto delle peculiarità economiche, culturali, sociali, linguistiche e geografiche dei diversi contesti territoriali;
- 3) Istituzione di un sistema coordinato ed efficiente delle politiche pubbliche valorizzando il livello intermedio;

Tali principi risultano chiaramente fondanti la proposta di legge costituzionale approvata al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia nella seduta del 31.01.2023, le motivazioni espresse dalla maggioranza che ha approvato il provvedimento in oggetto sono rispondenti al dibattito propedeuticamente svolto a livello politico in modo trasversale e tra tutti i livelli amministrativi regionali, rispondendo ad un'esigenza comunemente sentita e volta a creare un assetto istituzionale regionale adeguato ad assicurare autonomia e rappresentatività ai territori, per rispondere alle aspettative della Comunità regionale e per promuovere e valorizzare la specialità della Regione.

Ringrazio ancora per l'opportunità concessami di aver potuto esporre quanto sopra alle SS.LL. III.me avanti Codesta Ecc.ma Commissione della Camera dei Deputati.

Avv. Lanfranco Sette

Sindaco del Comune di Latisana (UD)